

V. CHEN-SI.

Il CHEN-SI, la prima provincia della China a quanto pretendesi che sia stata abitata, confina al nord e all'occidente colla Tartaria cinese e all'oriente col Kouang-si. Vi si contano centoquattordici città. Questa provincia abbonda in frumenti ed in miglio, ma si raccoglie poco riso. Essa contiene, a quanto dicesi, miniere d'oro cui il governo vietò di aprire a causa dei funesti vapori che da esse esalansi; ma è permesso di cercar quel metallo nelle riviere, e molta gente vive del lucro procedente dal lavar la sabbia separandone l'oro che vi è commisto.

Le strade che si sono praticate in cotesta provincia a traverso montagne e precipizii orrendi, hanno qualche cosa di prodigioso: più di centomila uomini furono occupati a quella grand'opera che fu ultimata con celerità incredibile. Si spianarono parecchie montagne: altre se ne congiunsero col mezzo di ponti di una sola arcata, e quando le vallate erano troppo larghe costruivansi dei pilastri per sostenere le volte che si dovettero moltiplicare. Quelle arcate sono sì larghe che possono passarvi di fronte quattro barche, e per sicurezza dei passeggeri si munirono da ciascun lato i ponti con parapetti. (Du Halde).

VI. HO-NAN.

L'HO-NAN, posto al mezzodì del Chen-si e del Petcheli, è la più ridente e deliziosa provincia della China. Questo paese è così unito e ben coltivato che sembra passeggiare per un vasto giardino: tutto è campagna meno dal lato d'occidente ove veggonsi montagne ingombre di foreste. Trovansi centodieci città. (*Hist. mod.* tom. I.) Cai-fong-fou n'è la capitale o piuttosto essa lo era prima del 1642, epoca in cui l'imperatore Hoai-tsong avendo fatto tagliare una diga per sottomettere la città ch'erasi sollevata, la inondò presso che interamente; per cui fu sobbissata e perirono oltre trecentomila anime; dal quale disastro non si riebbe mai più.